



REGIONE LAZIO



AZIENDA USL RM F

A.S.L. ROMA H



IL FLUORO NELLE ACQUE POTABILI DEL TERRITORIO

INFORMATIVA PER GLI UTENTI

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Azienda USL RM/F
Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

CHE COS'E' IL FLUORO

Il fluoro è un elemento chimico molto diffuso in natura. Nel nostro organismo il fluoro è considerato tra gli oligoelementi, ossia quei sali minerali che, pur presenti solo in piccole quantità o addirittura in minime tracce, svolgono funzioni biologiche importanti.

DOVE SI TROVA

Lo si può trovare nei terreni, **nelle acque (soprattutto)** e negli alimenti di origine sia vegetale che animale.

Esistono infatti zone della superficie terrestre particolarmente ricche di Fluoro, e ciò si riflette sull'elevato contenuto nell'acqua potabile del minerale.

Alcune di queste zone si trovano in Italia, ad esempio nella provincia di Roma e di Viterbo.

Considerata infatti la natura prevalentemente di origine vulcanica del nostro territorio, ne deriva che la sua composizione è ricca di molti elementi (tra i quali il Fluoro) non derivati da inquinamento ambientale, ma che si possono trovare nelle falde acquifere a causa del naturale dilavamento del terreno legato a processi naturali di cessione dei minerali presenti.

Nelle acque potabili il Fluoro è presente sottoforma di composti (Fluoruri).

FONTI ALIMENTARI DI FLUORO

L'acqua è la principale fonte di Fluoro nell'alimentazione umana.

Oltre all'acqua potabile proveniente dalle reti idriche cittadine, possiamo ritrovare questo elemento anche in alcune acque minerali **in concentrazioni molto variabili sempre riportate sulle etichette.**

Tra gli alimenti contenenti Fluoro ricordiamo il pesce, i frutti di mare, il thè e le uova **(vedi allegato).**

Il Fluoro è inoltre contenuto in diversi prodotti: farmaci, integratori farmaceutici, integratori alimentari, dentifrici, paste dentarie, colluttori, gomme da masticare.

UTILITA' DEL FLUORO

Il ruolo fisiologico più importante del Fluoro riguarda la prevenzione della carie dentaria, in quanto svolge un'azione di rinforzo sullo smalto e quindi protegge i denti dall'attacco dei batteri e degli acidi.

L'effetto protettivo del Fluoro nei confronti della carie è maggiore nel periodo di formazione dei denti (cioè nei primi 8 anni di vita), ma è molto probabile che anche l'adulto continui a ricevere benefici dal consumo di Fluoro.

In Italia in genere non si ricorre alla fluorazione delle acque e tale scelta ha una giustificazione: **le acque italiane sono infatti sufficientemente ricche in Fluoro**, tanto da non renderne consigliabile un'addizione farmacologica o nelle acque potabili.

Alcuni studi hanno inoltre evidenziato che la somministrazione di Fluoro nei pazienti con osteoporosi può indurre un aumento della mineralizzazione ossea.

ECCESSO DI FLUORO

In alcuni casi, però, le acque possono essere particolarmente ricche di Fluoro.

L'eccessiva assunzione di Fluoro per lunghi periodi può avere come effetto negativo la “Fluorosi dentale” che si manifesta, nell'età evolutiva, con macchie sui denti di colore variabile dal bianco al rosso-brunastro a causa di un difetto di mineralizzazione.

L'esposizione cronica ad apporti molto elevati di Fluoro può provocare invece alterazioni nel processo di calcificazione ossea (Fluorosi scheletrica) e nel metabolismo del Calcio (tale fenomeno è stato però osservato in paesi diversi dall' Italia).



IL FLUORO E L'ATTUALE NORMATIVA SULLE ACQUE POTABILI

La normativa nazionale di riferimento sulle acque destinate al consumo umano (**D.Lgs. 31/2001 e succ. modif.**) stabilisce, per le acque potabili, che il valore del parametro “Fluoruro” sia compreso entro il limite di 1,5 mg/l.

Considerata la composizione delle nostre acque potabili che, per la loro stessa origine, possono superare, in qualche caso, tale valore limite, **il Ministero della Salute ha concesso ad alcune regioni italiane, fra le quali il Lazio, la possibilità di stabilire deroghe a tale valore di parametro, per un limitato periodo di tempo, affinché gli Enti Gestori delle reti idriche mettano in atto le necessarie azioni correttive che riportino il valore dei Fluoruri (ove eccedente) all'interno della soglia prefissata.**

In ogni caso, in tale periodo, il valore del parametro non dovrà eccedere il Valore Massimo Ammissibile (V.M.A.) stabilito dal Consiglio Superiore di Sanità, che per il Lazio, tranne qualche caso specifico, è pari a 2,5 mg/l.

I Comuni interessati dalla deroga concessa dalla Regione Lazio per il parametro “Fluoruro” e ricadenti nel territorio di competenza dell’Azienda USL RM/F sono: Castelnuovo di Porto, Cerveteri, Civitavecchia, S. Marinella, Tolfa, Trevignano Romano.

I Comuni ricadenti nel territorio di competenza dell’Azienda USL RM/H sono: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Genzano di Roma, Lanuvio, Velletri.

INFORMAZIONI PRATICHE PER I CONSUMATORI E GLI UTILIZZATORI DI ACQUE POTABILI RICCHE DI FLUORO

Sulla base di quanto riportato in precedenza, ai fini di una adeguata tutela rivolta all'utenza ed informazione sui **comportamenti da adottare nel caso di consumo di acque potabili particolarmente ricche di Fluoro (con valore di parametro oltre il limite di 1,5 mg/l)**, si rende noto che:

- in via precauzionale, il consumo di tali acque da bere non è consigliato alle gestanti, ai lattanti e ai soggetti di età inferiore ai 14 anni (in particolare nel Comune di Cerveteri, in cui il V. M. A. per il parametro "Fluoruro" è di 3 mg/l, tali acque non devono essere somministrate ai bambini al di sotto di 9 anni di età).

Si raccomanda inoltre di:

- **Sentire i medici curanti sull'opportunità di intraprendere interventi di fluoroprofilassi e di interrompere eventuali interventi di fluoroprofilassi in atto;**
- **Evitare la concomitante assunzione di prodotti a base di Fluoro: farmaci, integratori farmaceutici, integratori alimentari, dentifrici, paste dentarie non dentifricie, colluttori, gomme da masticare;**

- Limitare il consumo di alimenti ad elevato contenuto di Fluoro (allegato);
- Evitare l'uso di acque minerali ad elevato contenuto di Fluoro (controllare l'etichetta!);
- Tenere presente che le industrie alimentari dovranno considerare la composizione dell'acqua utilizzata per la produzione, preparazione o trattamento di alimenti destinati alla commercializzazione, soprattutto se oltre i confini del territorio interessato dalla deroga, in quanto la ASL verificherà la congruità del prodotto finale.

E' importante infine sottolineare che l'eventuale temporanea presenza di Fluoro in concentrazioni che, in ogni caso, non superano i valori massimi consentiti, non comporta un pericolo per la salute, perché i limiti fissati dalla legge sono estremamente cautelativi e si pongono ben al di sotto della soglia in grado di provocare danni alla salute scientificamente rilevabili.

Le Aziende USL RM/F e USL RM/H continueranno nel frattempo a monitorare costantemente i parametri delle acque potabili nel territorio di propria competenza, in attesa dei tempi tecnici occorrenti agli Enti Gestori per attuare gli interventi correttivi necessari a ricondurre la qualità delle acque nei limiti prestabiliti.

Grazie per la collaborazione

Azienda USL RM/F e Azienda USL RM/H
Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione

Luglio 2009

CONTENUTO IN FLUORO IN ALCUNI ALIMENTI
Quantità in Fluoro per 100 grammi *

Pesce da 20 a 300 mcg

Frutti di mare da 30 a 150 mcg

Tè 50 mcg

Uova 30 mcg

* dati LARN revisione 1996